

“Educare all'Antico”.
An experience in some italian primary schools.

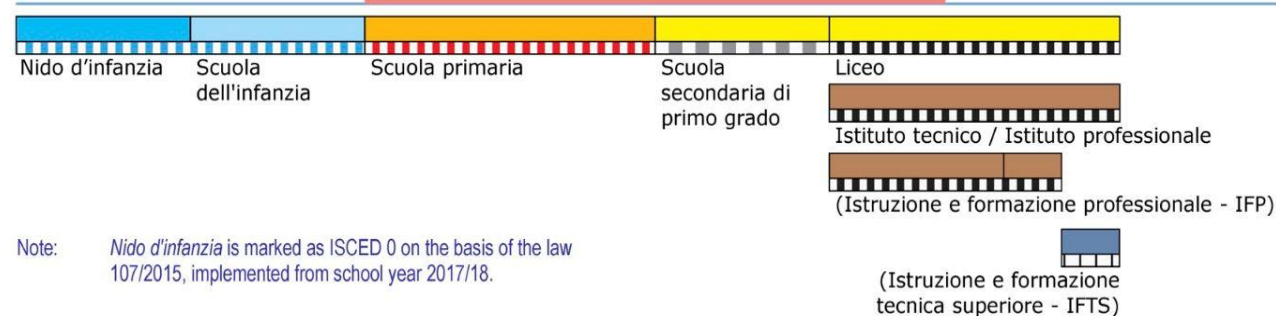
Riccardo Di Donato - Andrea Taddei
Università di Pisa
Laboratorio di Antropologia del Mondo Antico
<http://lama.fileli.unipi.it>

Italian Education System

Italy – 2021/22

Age of students

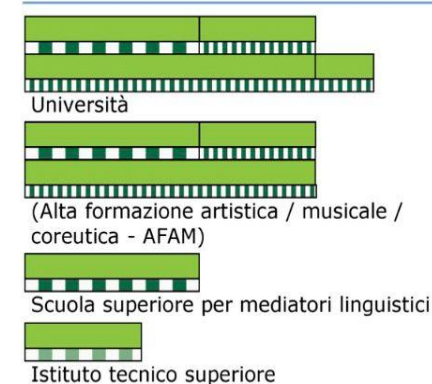
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22



Note: *Nido d'infanzia* is marked as ISCED 0 on the basis of the law 107/2015, implemented from school year 2017/18.

Programme duration (years)

0 1 2 3 4 5 6 7 8



IT

Early childhood education and care (for which the Ministry of Education is not responsible)

Early childhood education and care (for which the Ministry of Education is responsible)

Primary education

Single structure

Secondary general education

Secondary vocational education

Post-secondary non-tertiary education

Tertiary education (full-time)

Allocation to the ISCED levels: ISCED 0 ISCED 1 ISCED 2 ISCED 3 ISCED 4 ISCED 5 ISCED 6 ISCED 7

Compulsory full-time education/training

Additional year

Combined school and workplace courses

Compulsory part-time education/training

Study abroad

-n/- Compulsory work experience + its duration

→ Years

Programme being phased out during (year)

1 *Primary School* (from 6 to 10)

2. *Secondary* education is divided between:

2a *Lower secondary (Scuola Secondaria di primo grado*: three years from 11 to 13)

2b *Upper secondary (Scuola secondaria di Secondo grado*: five years, from 14 to 18).

- Professional Schools
- 'Licei' (Visual arts, Foreign languages, Music, Science-based, Social Sciences, **Liceo Classico**)

-

ISCRIZIONI on line 2021/22

GLI INDIRIZZI

LE PERCENTUALI



Ministero dell'Istruzione

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
FONTI XXI

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

FONTI PER LA STORIA DELLA SCUOLA

IV

L'inchiesta Scialoja
sulla istruzione secondaria
maschile e femminile (1872-1875)

a cura di
LUISA MONTEVECCHI e MARINO RAICICH

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

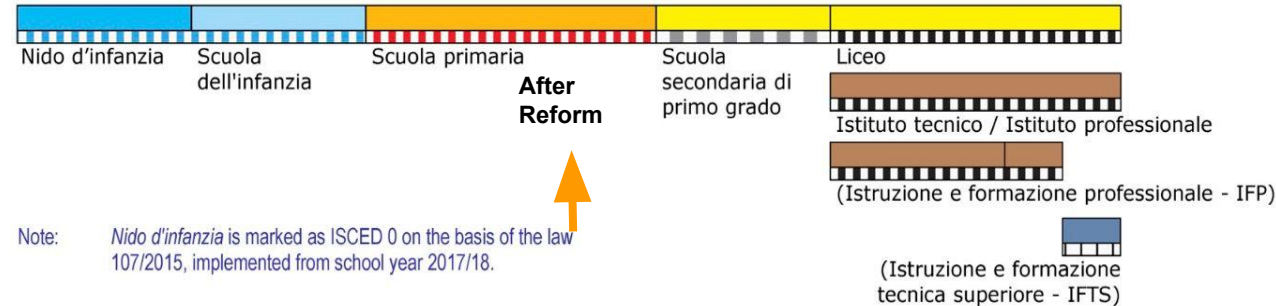
Italian Education System

Italy – 2021/22

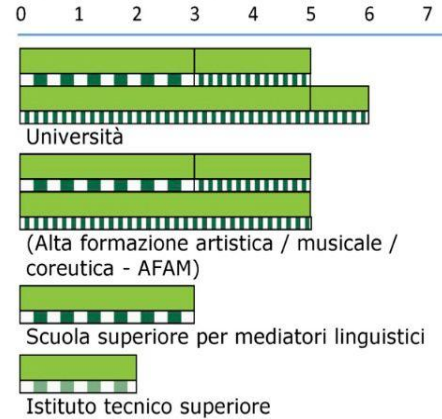
Before Reform

Age of students

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22



Programme duration (years)



Early childhood education and care (for which the Ministry of Education is not responsible)

Early childhood education and care (for which the Ministry of Education is responsible)

Primary education

Single structure

Secondary general education

Secondary vocational education

Post-secondary non-tertiary education

Tertiary education (full-time)

Allocation to the ISCED levels:

ISCED 0

ISCED 1

ISCED 2

ISCED 3

ISCED 4

ISCED 5

ISCED 6

ISCED

Compulsory full-time education/training

Additional year

-/n/-

Combined school and workplace courses

→ Years

Programme being phased out during (year)

Compulsory part-time education/training

>> Study abroad

-/n/-

Compulsory work experience + its duration

Before Reform

Primary School

Lower Secondary School

08

W2

W3

W4

09

W1

W2

W3

W4

10

W1

W2

W3

W4

11

W1

W2

W3

W4

12

W1

W2

W3

W4

13

W1

W2

W3

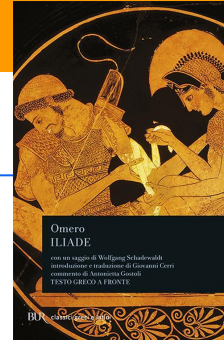
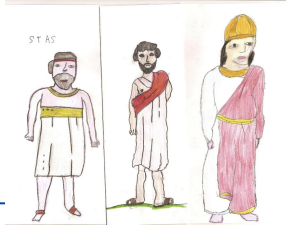
W4

Ancient History to Modern History

Ancient History

Modern History

Contemporary History



▲ LOREM

After Reform

Primary
School

Lower
Secondary
School

08

09

10

11

12

13

W2

W3

W4

W1

W2

W3

W4

W1

W2

W3

W4

W1

W2

W3

W4

W1

W2

W3

W4

W1

W2

W3

W4

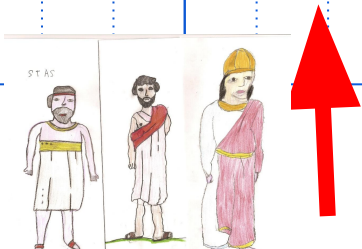
Prehistory

Egyptian, Greek
and Roman
History

History from 476
d.C to Middle
Ages

Modern History

Contemporary
History





LAMA



Laboratorio di Antropologia del Mondo Antico
Archives Louis Gernet e Jean-Pierre Vernant

[Home](#) [News](#) [Il Laboratorio](#) [Biblioteca](#) [Archivi](#) [Risorse](#) [Progetti](#) [Newsletter](#) [Contatti](#)

ARTICOLO SUCCESSIVO

Indigitamenta – Divinità funzionali
e Funzionalità divina nella
Religione Romana

ARTICOLO PRECEDENTE

Polyvalence des images – Testi e
frammenti sulla leggenda greca

AESCHYLUS AGAMEMNON CATALOGUE



SEMINARI

– Seminari 2021-2022

– Seminari 2020-2021

– Seminari 2018-2019

– Seminari 2017-2018

– Seminari 2016-2017

– Seminari 2015-2016

– Seminari 2014-2015

BIBLIOTECA / EDUCARE ALL'ANTICO

Quaderno di cultura greca

DI LAMA - PUBBLICATO 1 DICEMBRE 2012 - AGGIORNATO 26 NOVEMBRE 2018

A cura di: Maria Raffaella Calabrese De Feo e Andrea Taddei

Introduzione di: Riccardo Di Donato



Introduzione: I frutti di un dialogo tra insegnanti; 1. Ettore e Andromaca; 2. La giustizia degli antichi Greci; 3. La democrazia dei Greci; 4. Mariti e mogli in Grecia antica; 5. La colonizzazione greca della Sicilia; 6. I Greci imparano a scrivere; 7. Condizioni climatiche e regimi politici; 8. Vita domestica ad Atene; 9. La tirannide di Pisistrato; 10. Come nacque Atene: il sinecismo.

Numero fascicolo: I

Pagine: 79 Anno: 2005 ISBN: 88-467-1384-2

[Indice](#)

[Introduzione](#)

Tag: [didattica](#)



LAMA



Laboratorio di Antropologia del Mondo Antico
Archives Louis Gernet e Jean-Pierre Vernant

[Home](#) [News](#) [Il Laboratorio](#) [Biblioteca](#) [Archivi](#) [Risorse](#) [Progetti](#) [Newsletter](#) [Contatti](#)

[ARTICOLO SUCCESSIVO](#)

[Aristeuein – Premesse
antropologiche ad Omero](#)

[ARTICOLO PRECEDENTE](#)

[Sovranità e leggenda – Studio di una
funzione antropologica in Erodoto](#)

AESCHYLUS AGAMEMNON CATALOGUE

Aeschylus Agamemnon Catalogue
A bibliography of the Agamemnon from 1900 to present
by Alexander Grafton and Roberto Bonifazi

SEMINARI

– [Seminari 2021-2022](#)

– [Seminari 2020-2021](#)

– [Seminari 2018-2019](#)

– [Seminari 2017-2018](#)

– [Seminari 2016-2017](#)

– [Seminari 2015-2016](#)

– [Seminari 2014-2015](#)

– [Seminari 2013-2014](#)

BIBLIOTECA / EDUCARE ALL'ANTICO

L'Arca di Noè – Contributi a una riforma della scuola

DI LAMA - PUBBLICATO 3 DICEMBRE 2012 - AGGIORNATO 26 NOVEMBRE 2018

Autore: Riccardo Di Donato



Questo volume contiene pensieri sulla scuola italiana, pensati nel corso degli ultimi dieci anni e rivolti essenzialmente agli insegnanti per costruire, insieme, un percorso di riflessione, finalizzato alla realizzazione di una riforma della scuola. Piuttosto che dell'architettura istituzionale, il libro si occupa dei contenuti concreti dell'insegnamento e dei molti modi, che appaiono praticabili nell'esperienza diretta del lavoro scolastico. Il fuoco più diretto è concentrato – per ovvio rispetto delle competenze – sul contributo che lo studio dell'Antico può recare ai diversi livelli del processo formativo, da quello elementare a quello medio superiore e di preparazione allo studio universitario.

L'arco temporale, scandito dai singoli contributi, permette di comprendere la costante connessione tra la formulazione di proposte, la realizzazione di esperienze e la verifica di risultati, secondo un circolo che si vuole virtuoso. Tre sezioni distinte raccolgono ulteriori elementi di riflessione sulla situazione degli studi universitari, ricordi di uomini di scuola e la lettura critica di alcuni pochi libri di (e per la) scuola.

Numero fascicolo: III **Pagine:** 224 **Anno:** 2006 **ISBN:** 88-467-1582-9 **Formato:** cm.15,5×22,5 [Edizioni ETS](#) [Info e Indice](#)
[Prefazione](#)

Tag: [didattica](#)



Educare all'antico
è un progetto formativo,
costruito a Pisa in collabora-
zione tra l'Assessorato alla Pub-
blica Istruzione della Provincia e il
Dipartimento di Filologia classica del-
l'Università, coordinato da Riccardo Di
Donato, per promuovere la conoscenza
della cultura dei Greci e dei Romani tra i
ragazzi delle scuole elementari e medie.
Questo quaderno contiene alcuni testi anti-
chi, corredati di materiale di commento
e di illustrazione che ne permetta
lettura e piena comprensione da parte
di scolari di IV e V elementare e da
studenti delle Scuole medie, che
li utilizzeranno nel corso delle
attività di laboratorio guidate
dagli insegnanti.



Educare all'antico
I
Quaderno di cultura greca

quaderno
di _____
scuola _____
classe _____

Edizioni ETS
2005



Educare all'antico
è un progetto formativo,
costruito a Pisa in collabora-
zione tra l'Assessorato alla Pub-
blica Istruzione della Provincia e il
Dipartimento di Filologia classica del-
l'Università, coordinato da Riccardo Di
Donato, per promuovere la conoscenza
della cultura dei Greci e dei Romani tra i
ragazzi delle scuole elementari e medie.
Questo quaderno contiene alcuni testi anti-
chi, corredati di materiale di commento
e di illustrazione che ne permetta
lettura e piena comprensione da parte
di scolari di IV e V elementare e da
studenti delle Scuole medie, che
li utilizzeranno nel corso delle
attività di laboratorio guidate
dagli insegnanti.



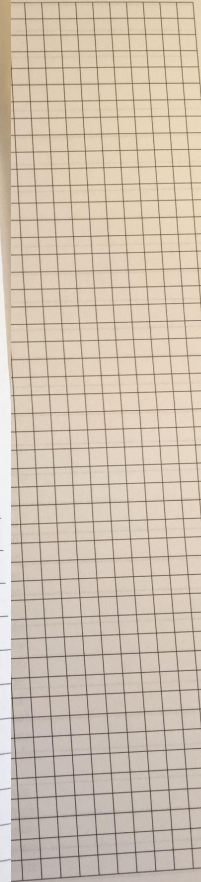
Educare all'antico
II
Quaderno di cultura romana

quaderno
di _____
scuola _____
classe _____

Edizioni ETS
2005

Pagina per scrivere

Pagina per le parole nuove



Educare all'Antico - Notebooks

- Educare all'Antico n. 1: *Quaderno di cultura greca* – 2005 (ISBN 8846713842)
- Educare all'Antico n. 2: *Quaderno di cultura romana* – 2005 (ISBN 884671384)
- Educare all'Antico n. 4: *I miti, il mito* – 2006 (ISBN 9788846717092)
- Educare all'Antico n. 5: *I viaggi, il viaggio* – 2009 (ISBN 9788846723635)

(number 3 and 6 of the series are book:

- Educare all'Antico n. 3: R. Di Donato, *L'Arca di Noè. Contributi a una riforma della scuola*, 2007
- Educare all'Antico n: A. Taddei, *Testi e contesti. Per una didattica del greco nei nuovi licei classici*, 2011

[Edizioni ETS - Pisa](#)

Introduzione. I frutti di un dialogo tra insegnanti	3
Testo n. 1 Ettore e Andromaca	5
Testo n. 2 La giustizia degli antichi Greci	15
Testo n. 3 La democrazia dei Greci	23
Testo n. 4 Mariti e mogli in Grecia antica	29
Testo n. 5 La colonizzazione greca della Sicilia	37
Testo n. 6 I Greci imparano a scrivere	47
Testo n. 7 Condizioni climatiche e regimi politici	55
Testo n. 8 Vita domestica ad Atene	63
Testo n. 9 La tirannide di Pisistrato	71
Testo n. 10 Come nacque Atene: il sinecismo	77

Riccardo Di Donato	
Il viaggio degli antichi e dei moderni. Prefazione per gli insegnanti	3
Testo n. 1 Il mostro che non accoglie gli ospiti: il Ciclope <i>Andrea Taddei</i>	7
Testo n. 2 Viaggiare ai confini del mondo <i>Andrea Taddei</i>	17
Testo n. 3 Il viaggio di Serse verso la Grecia <i>Maria Raffaella Calabrese De Feo</i>	27
Testo n. 4 La colonizzazione greca in Sicilia <i>Maria Raffaella Calabrese De Feo</i>	39
Testo n. 5 La ritirata dei Diecimila <i>Maria Raffaella Calabrese De Feo</i>	47
Testo n. 6 Il viaggio di Enea, il profugo da cui ebbe inizio l'impero romano. La partenza <i>Annamaria Cotrozzi</i>	55
Testo n. 7 Un viaggio in Italia <i>Rolando Ferri</i>	67
Testo n. 8 Annibale valica le Alpi <i>Paolo Pieroni</i>	75
Testo n. 9 Viaggio in una terra ai confini dell'Impero <i>Francesca Lechi</i>	83
Testo n. 10 Viaggio di San Paolo per Roma <i>Rolando Ferri</i>	93
Testo n. 11 Arrivo a Pisa <i>Chiara O. Tommasi</i>	101



Educare all'antico

V

I viaggi, il viaggio

quaderno
di _____
scuola _____
classe _____

Edizioni ETS
2009

INDICE

Riccardo Di Donato	
Il viaggio degli antichi e dei moderni. Prefazione per gli insegnanti	3
Testo n. 1	Il mostro che non accoglie gli ospiti: il Ciclope
	<i>Andrea Taddei</i> 7
Testo n. 2	Viaggiare ai confini del mondo
	<i>Andrea Taddei</i> 17
Testo n. 3	Il viaggio di Serse verso la Grecia
	<i>Maria Raffaella Calabrese De Feo</i> 27
Testo n. 4	La colonizzazione greca in Sicilia
	<i>Maria Raffaella Calabrese De Feo</i> 39
Testo n. 5	La ritirata dei Diecimila
	<i>Maria Raffaella Calabrese De Feo</i> 47
Testo n. 6	Il viaggio di Enea, il profugo da cui ebbe inizio l'impero romano. La partenza
	<i>Annamaria Cotrozzi</i> 55
Testo n. 7	Un viaggio in Italia
	<i>Rolando Ferri</i> 67
Testo n. 8	Annibale valica le Alpi
	<i>Paolo Pieroni</i> 75
Testo n. 9	Viaggio in una terra ai confini dell'Impero
	<i>Francesca Lechi</i> 83
Testo n. 10	Viaggio di San Paolo per Roma
	<i>Rolando Ferri</i> 93
Testo n. 11	Arrivo a Pisa
	<i>Chiara O. Tommasi</i> 101

Il mostro che non accoglie gli ospiti: il Ciclope

testo n. 1

Il brano qui proposto è tratto dall'*Odissea* ed è parte di uno degli episodi più celebri del poema epico in cui si racconta del ritorno a casa di *Odisseo*, dopo la fine della guerra di Troia. La serie di passi qui riportata consente di riflettere su diversi aspetti del viaggio in Grecia antica, che vanno dalle competenze necessarie per affrontare l'ordinaria modalità di viaggio tipica dei Greci (quella per mare) fino all'importanza del sacro vincolo dell'ospitalità nei confronti degli stranieri.

Dell'incontro con il Ciclope, tuttavia, non si è scelto di presentare la parte più conosciuta (che potrebbe però essere letta in classe), ma la fase che precede l'incontro, cioè il vero e proprio viaggio di avvicinamento di Odisseo e dei suoi compagni all'isola di Polifemo, un viaggio per mare fatto di difficoltà, e destinato all'incontro con una figura di ospite fuori dall'ordinario circuito di ospitalità che vincolava gli uomini in Grecia antica: il mostro – invece di accogliere e rispettare il sacro vincolo dell'ospitalità – uccide in modo barbaro i suoi ospiti.

Nel IX canto dell'*Odissea*, Odisseo sta raccontando il viaggio di ritorno da Troia, durante il quale egli si è fermato presso la terra dei Ciconi, una popolazione alleata dei Troiani, e presso i Lotofagi. Odisseo e i suoi compagni arrivano così nella terra dei Ciclopi, una popolazione che non conosce le leggi e non rispetta le norme di convivenza in uso tra gli uomini.

(A.T.)

Od. IX 112 ss.

traduzione di G. A. Privitera, con adattamenti

- I Ciclopi non hanno assemblee per consultarsi, né regole sociali, ma abitano le cime di alti monti dentro delle grotte cave, e ciascuno esercita la sua autorità
- 115 sulle mogli e sui figli, e non si curano gli uni degli altri.
Fuori dal porto si stende un'isola piatta, boscosa non troppo vicina alla terra dei Ciclopi ma neppure troppo distante: ci vivono moltissime capre selvatiche.
[...]
- 125 I Ciclopi non hanno navi dalle guance colorate¹ non ci sono carpentieri, che lavorino a navi ben costruite, in grado di fare ogni cosa, toccando luoghi abitati, così come gli uomini vanno spesso con le navi sul mare gli uni dagli altri.
[...]
- 136 C'è un porto con ottimi approdi, dove non occorre la gomene², né gettare le ancore né legare gli ormeggi: ma, approdati, si può rimanere finché l'animo spinga i naviganti a salpare, e soffino i venti.
- 140 In cima al porto scorre acqua limpida: una fonte, dentro una grotta. Intorno crescono pioppi. Arrivammo in quel luogo, e un dio ci guidava nella notte buia, senza svelarsi alla vista: intorno alle navi c'era una nebbia profonda, la luna

1. Il mostro che non accoglie gli ospiti: il Ciclope

9

racconta, invece, del lungo e difficile ritorno di Odisseo alla sua isola, Itaca.

³ La traduzione *che sono sempre degni di rispetto* forza un po' il testo greco, che dice semplicemente (ma sta proprio nella semplicità del greco il punto) *"gli stranieri degni di rispetto"*. Per i Greci lo straniero e l'ospite erano degni di rispetto in quanto tali, non solo in condizioni determinate, come una traduzione *"il dio che scorta gli stranieri degni di rispetto"* potrebbe forse far pensare.

Guida alla lettura

112-118. La descrizione che precede l'arrivo effettivo di Odisseo e dei suoi compagni presso il Ciclope è molto ricca di dettagli. Prima di tutto viene descritta la mancanza di istituzioni che regolino la vita in comune: non ci sono assemblee, non ci sono regole condivise tra i Ciclopi. Questi vivono – a differenza degli uomini, che condividono gli spazi abitativi delle città – in zone isolate (*cime di alti monti*) e non posseggono case né palazzi (*abitano dentro le grotte cave*), come accade invece agli eroi omerici. La mancanza di assemblee, che servano al confronto delle opinioni e a prendere decisioni condivise dalla maggioranza (*non hanno assemblee per consultarsi*), si affianca ad una sostanziale mancanza di giustizia e di vita politica, in modo tale che ciascuno dei Ciclopi finisce per esercitare la propria autorità solo sulla propria moglie e sui propri figli, nella generale indifferenza reciproca (*e non si curano gli uni degli altri*).

Ad una distanza di sufficiente sicurezza dall'isola di Polifemo (*non troppo lontana... ma neppure troppo distante*) c'è un'isola piatta e boscosa, abitata da capre selvatiche: l'isola non ha infatti ancora conosciuto la caccia, vale a dire una delle forme principali di "addomesticamento" della natura selvaggia da parte degli uomini.

125-129. La comunità dei Ciclopi è già stata caratterizzata per diverse "mancanze" rispetto alla società degli uomini: non ci sono assemblee, non c'è legge, ognuno si fa giustizia da sé e non si cura degli altri. Ora si parla di un nuovo elemento non posseduto dai Ciclopi. Si tratta di un elemento essenziale per una civiltà, come era quella greca, che sul viaggio per mare fondava le proprie vie di commercio, di contatto e di conoscenza (*così come gli uomini vanno spesso con le navi sul mare gli uni dagli altri*). I Ciclopi non hanno navi, e non posseggono la competenza per costruirle (*non ci sono carpentieri che lavorino a navi ben costruite*). Non mancano, dunque, solo le navi in quanto tali (un'assenza, in ogni caso, significativa), ma non esistono proprio le persone che abbiano acquisito le moltissime capacità (*in grado di fare ogni cosa*) necessarie per costruire questo strumento di viaggio e di comunicazione, fondamentale per la civiltà greca.

136-148. Il viaggio di Odisseo e dei compagni gode del favore degli dei (*un dio ci guidava nella notte buia*), e l'arrivo nell'isoletta può giovare di un approdo molto agile, dove gli elementari problemi che riguardavano la navigazione degli antichi non si presentano (non occorre ormeggiare la nave, si può ripartire non appena soffi il vento favorevole). L'approdo è sormontato da una fonte che garantisce la possibilità di sopravvivenza grazie alla presenza di acqua limpida.

La protezione del dio si manifesta grazie a condizioni particolarmente favorevoli a chi voglia arrivare di notte, senza essere visto da stranieri che talvolta possono essere inospitali. La notte è buia, intorno alle navi c'era una nebbia profonda, e il "rischio" di illuminazione da parte della luna era evitato dalla presenza di nubi (*la luna non splendeva nel cielo, ma era impigliata tra le nubi*). Le navi, prodotto della competenza degli uomini (*ben costruite*)

d. Il tema dell'ospitalità è molto importante per capire la civiltà greca antica. Ospite e straniero sono indicate dalla stessa parola, in greco antico (*xenos*), la parola che dà l'italiano *xenofobo*, vale a dire "che ha paura degli stranieri"). Nella Grecia antica il vincolo dell'ospitalità era consacrato dalla protezione di Zeus, che anche nel testo che hai letto è detto tutelare gli stranieri, che sono degni di rispetto. L'ospitalità prevedeva lo svolgimento di un rituale piuttosto articolato, che poteva prevedere la supplica come nel caso di Odisseo, ma che passava sempre per lo scambio di doni tra chi ospitava e chi era ospitato.

Materiali complementari

1. Leggiamo un breve brano di uno dei più importanti studiosi della Grecia antica, nato nel 1914 e scomparso nel 2007, che parla in prima persona del proprio incontro con la Grecia, e delle ragioni che lo hanno spinto a studiare i Greci per tutta la vita.

(da J.-P. Vernant, *La traversée des frontières*, Paris 2004).

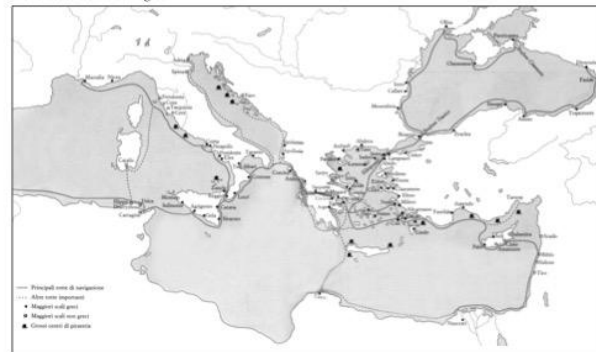
Perché i Greci? Perché avevo percorso la Grecia a piedi nel 1935. Avevo trovato questo paese magnifico. Durante le nostre peregrinazioni attraverso la campagna noi – quattro giovani pieni di vita in pantaloni corti e zaino sulle spalle – eravamo accolti da alcuni contadini. Ti ricevevano come se lo straniero che entrava nelle loro case facesse loro l'onore più grande che potessero aspettarsi. Quando arrivavamo nella piazza dei paesini dove erano i caffè, quasi si azzuffavano per sapere chi ci avrebbe portato a casa sua. Tutte le personalità di questi paesini volevano invitarci. Eravamo in quattro, e così ci separavamo perché tutti fossero accontentati. Ricevere un ospite straniero, più che un dovere, sembrava un'occasione fortunata, un favore divino da non lasciarsi scappare.

Quali analogie e quali differenze puoi vedere con il brano dell'*Odissea* che hai appena letto? Ci sono analogie tra ciò che Odisseo si aspetta invano dal Ciclope e il comportamento degli uomini incontrati da J.-P. Vernant nel 1935? Sei mai stato in Grecia? Come sei arrivato? Dove? Quali differenze vedi o immagini tra il tuo viaggio e un viaggio fatto nel 1935?

2. Il brano che segue è tratto dal libro III dell'*Odissea* (versi 276-290). Nestore, che parla in prima persona (Io) racconta del proprio viaggio di ritorno da Troia, compiuto insieme a Menelao figlio di Atreo (e quindi chiamato Atreide, vedi il *Quaderno di Cultura greca*, brano n. 1). Si racconta delle difficoltà incontrate da Menelao al momento di doppiare due promontori particolarmente difficili da superare (il Sunio e il capo Malea), nonostante le competenze del timoniere Fronti

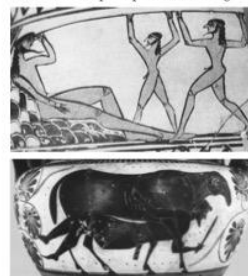
Noi venivamo insieme per mare, di ritorno da Troia, l'Atreide Menelao e io, sapendo l'affetto tra noi. Arrivati però al sacro Sunio, promontorio di Atene, ecco che Febo Apollo uccise il timoniere di Menelao, colpendolo con le sue dolci frecce, mentre con le mani reggeva il timone della nave in coria. Si trattava di Fronti, figlio di Onetore, che eccelleva tra le stirpi degli uomini nel governare una nave, quando le tempeste imperversavano. [...] Ma quando anche Menelao, andando sul mare scuro come il vino, nelle navi ben cave, giunse correndo al ripido monte Malea, allora Zeus dalla voce possente pensò per lui un orribile viaggio: rovesciò su di lui il soffio di venti dal rumore stridulo, e onde rigonfie ed enormi, come montagne [...] Gli uomini evitarono a stento la fine, ma le onde fracassarono contro gli scogli le navi...

Cerca sulla cartina il capo Sunio e il capo Malea: dove si trovano rispetto alla Grecia? Dove stava andando Menelao? Come viene descritto il timoniere della nave? Quale tipo di difficoltà incontrano i navigatori? Come viene descritto il naufragio?



(da I Greci, *Storia Culturale Arte Società*, a cura di S. Settis, vol. IV, Atlante, Torino 2002, p. 188)

3. Cartina delle principali rotte di navigazione nel Mediterraneo.



4. Le immagini che vedi mostrano la straordinaria vitalità del mito del Ciclope nell'immaginario mitico di età arcaica e classica. Partendo dalle immagini, e con l'aiuto della tua insegnante, leggi i brani del IX libro dell'*Odissea* in cui si parla dell'incontro di Odisseo e Polifemo. Quali elementi riconosci? Individui qualche differenza tra quel che leggi e quel che vedi?



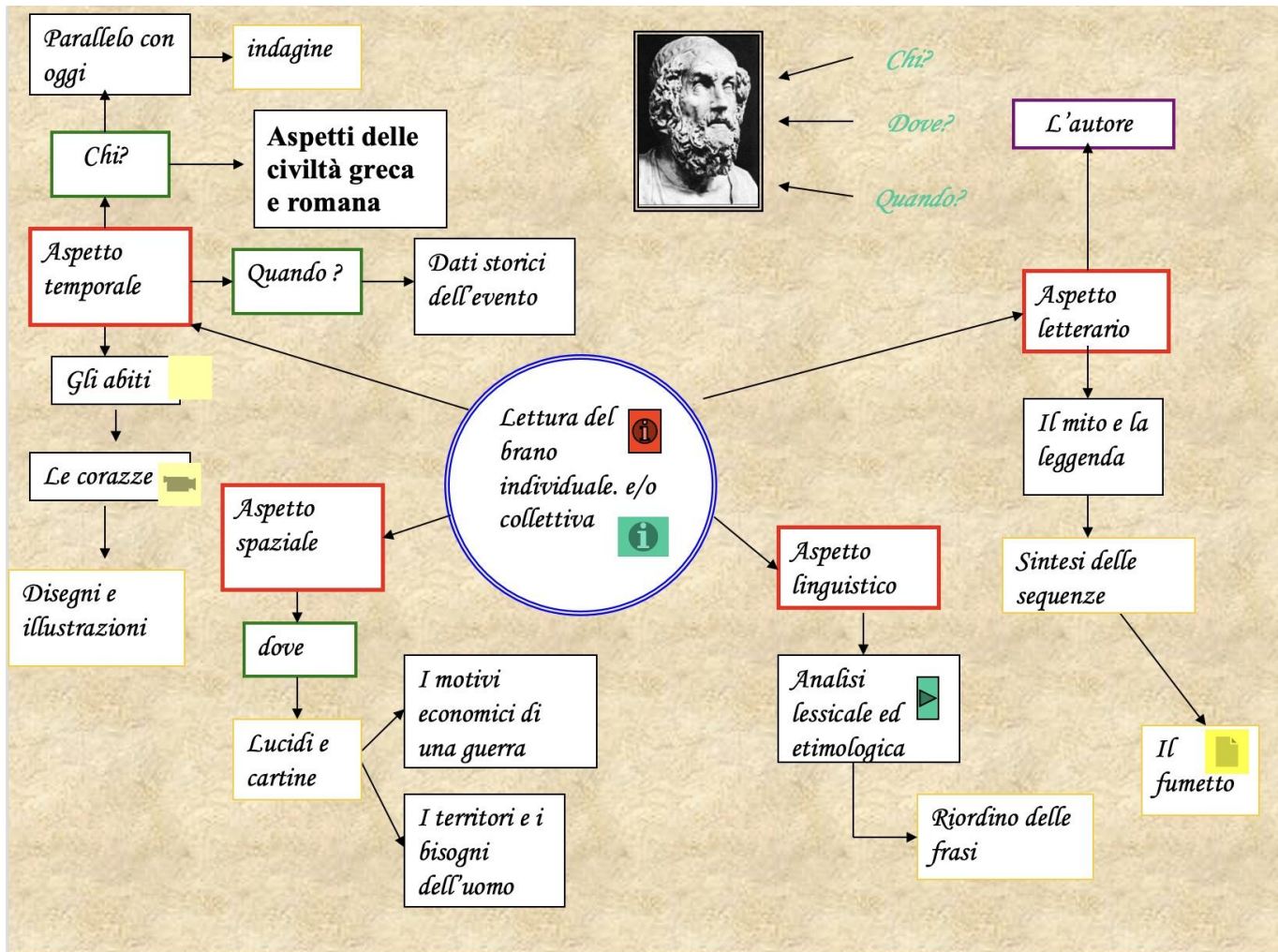


Quando gli uomini seppellirono Orfeo, arrivò un dio e disse: Non avere paura, tanto ti porteranno sul monte Olimpo, ma se ti valerò. Allora, arrivò il Dio e restò nell'ide un terremoto più terribile, e tutti gli scheletri dondolarono, allora la testa di Orfeo svanì nel nulla, pure Euridice. Passati nove anni il Dio trovò il corpo di Orfeo e lo mise sotto la testa. Così, il Dio uccise il serpente che aveva morsa

GINEEEO

→ ginecologos
studio
donna





DAL MONDO GRECO ...

DEI, EROI, MOSTRI



“Educare all'Antico”.
An experience in some italian primary schools.

Riccardo Di Donato - Andrea Taddei
Università di Pisa
Laboratorio di Antropologia del Mondo Antico
<http://lama.fileli.unipi.it>